

STRATEGIE INNOVATIVE E RUOLO DEI COMUNI

LE ARBORVIROSI, IN PARTICOLARE QUELLE TRASMESSE DA ZANZARE, RAPPRESENTANO UN PROBLEMA DI SANITÀ PUBBLICA DA FRONTEGGIARE PREDISPONENDO AZIONI DI PREVENZIONE E CONTROLLO, E SUPPORTANDO IN PARTICOLAR MODO I COMUNI CHE SONO IN PRIMA LINEA NELLA GESTIONE DELLA DISINFESTAZIONE E NELLO SVILUPPO DI BUONE PRATICHE.

Negli ultimi anni si è verificato un generale incremento della diffusione delle malattie trasmesse da vettori (arbovirus), principalmente zanzare, con relativo impatto sulla salute di uomini e animali e attività economiche. Secondo il *Who Global vector control response 2017–2030* (www.who.int/publications/i/item/9789241512978), infatti, circa l'80% della popolazione mondiale si trova a rischio di contrarre una malattia trasmessa da vettori. In Italia sono presenti malattie il cui agente patogeno può considerarsi endemico, come la malattia di West Nile, le infezioni da Toscana virus, la leishmaniosi viscerale e la leishmaniosi cutanea. Ogni anno si verificano, inoltre, casi di arbovirus di importazione, rilevate in cittadini che rientrano da viaggi in paesi dove i virus come chikungunya, dengue e zika sono endemici. Le arbovirus, in particolare quelle trasmesse da zanzare, rappresentano un problema di sanità pubblica da fronteggiare predisponendo azioni incisive di prevenzione e controllo, supportando in particolar modo i Comuni, che sono in prima linea nella gestione della disinfestazione.

In questo quadro si colloca il progetto "Definizione della strategia integrata di gestione dei vettori e sua applicazione nei Piani comunali arbovirus nella Rete città sane", finanziato dal Ministero della Salute – Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm) e finalizzato al miglioramento della capacità di gestione, a livello regionale e locale, del rischio arbovirus. Il progetto ha coinvolto le Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Veneto e Sardegna, l'Istituto Superiore di Sanità e si è avvalso del supporto della Rete italiana città sane – Oms per il suo ruolo nel favorire lo sviluppo di buone pratiche in tema di salute.

Infatti, in alcuni comuni della Rete città sane – Bologna, Russi (RA), Ponte di



Piave (TV), Marino (Roma), Sorso (SS), Cagliari e Sassari – sono stati promossi e applicati criteri di corretta gestione del rischio arbovirus e di lotta alle zanzare. I criteri sono stati tradotti in strumenti operativi quali la messa in atto di misure di sorveglianza e monitoraggio, compresa la mappatura dei focolai larvali, e di interventi di lotta larvicida e adulticida, in situazioni ordinarie o di emergenza. Nell'ambito di quest'azione progettuale è stato anche effettuato un approfondimento relativo all'efficacia di prodotti larvicidi biologici. Infine, sono state realizzate azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento dei privati per una corretta gestione delle aree private. Inoltre, visto il ruolo centrale ricoperto dai Comuni nel fronteggiare la diffusione delle arbovirus e di altre infezioni trasmesse da artropodi, è stato organizzato un corso teorico e pratico rivolto agli operatori comunali, svoltosi in due edizioni (2021 e 2022), per formarli sugli aspetti sanitari e amministrativi. Altre azioni previste dal progetto hanno riguardato:

- la predisposizione di un data-base con i dati di sorveglianza entomologica delle Regioni partner per gli anni 2021 e 2022, che è stato funzionale alla redazione di un documento di valutazione del rischio di trasmissione arbovirus da parte di *Aedes albopictus* e delle relative mappe di rischio

- la sistematizzazione dei casi di malattie da flebotomi, vettori di Leishmania e Toscana virus, con conseguente messa a valore dei dati di qualità e delle carenze conoscitive

- la definizione di un documento con indicazioni per la stesura di un Piano comunale di gestione delle zanzare quale strumento per assistere i Comuni nell'organizzazione e conduzione delle misure di lotta integrata utili per contrastarne la proliferazione.

Le attività progettuali sono state divulgate attraverso i siti istituzionali dei partner e una sezione dedicata nel sito di Rete città sane, nonché presentate all'*Annual Business Meeting* del Who svoltosi a Copenaghen a fine novembre 2022. Nello stesso periodo, a Bologna, la Rete città sane ha anche organizzato il convegno conclusivo del progetto. L'evento, in coerenza con la *mission* dei progetti finanziati dal Ministero della Salute-Ccm, ha rappresentato l'occasione per dare evidenza e diffusione a strumenti e indicazioni tecniche che restano patrimonio di tutte le realtà territoriali italiane.

Paola Angelini

Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna